

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

*Gutta cavat lapidem.***Sarà pubblicato ogni  
venerdì  
che risulti fondato.**Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# IL BACCHIGLIANO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.  
PER LE INSERZIONI  
In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

## IL GOVERNO

*e gl' impiegati giudiziari  
nel Veneto*

A questo povero paese, tenuto l'ultimo fra gli ultimi nelle sfere governative e al quale nulla si concede se prima egli non abbia mille e mille volte innalzato la sua umile voce ai semidei di Montecitorio, quasi ch'è i denari con cui paga le imposte non fossero di buona lega, a questo povero paese toccò sopportare un'altra umiliazione, un altro schiaffo morale lo percosse.

Fino dal 1874 veniva emanata una legge, colla quale si ponevano in disponibilità 146 impiegati giudiziari; ma ad essi si prometteva che sarebbero restituiti nel loro grado appena le circostanze lo avessero permesso.

Noi non sappiamo quali fossero queste circostanze, aspettate dai signori del ministero, se un rifiorimento delle finanze, se un nuovo capriccio dell'on. De-Falco, od altro; certo si è che i poveri impiegati rimasero da quell'epoca fino al 17 Maggio scorso nell'identica posizione, ma pur sempre fidenti che essa fosse per cessare in breve.

Quand' ecco che a far crollare tutte le loro speranze, il ministro De-Falco, nella tornata del 17 Maggio p. p., presentò un progetto di legge col quale ei proponeva, nè più, nè meno: che venisse prorogato il termine della disponibilità pei funzionari delle provincie di Venezia e di Mantova collocati in tale posizione dalla legge del 1874.

E quasi ch'è il sapiente ministro volesse dimostrare di aver preso una risoluzione irrevocabile, dava opera nel tempo stesso a coprire i posti vacanti con traslocamenti, e con nuove nomine.

La rovina di 146 impiegati potevasi dire bell'e compiuta; il decoro di una regione, che ebbe in tutti i tempi, perfino durante il regime au-

striaco, fama di possedere sapienti ed integerrimi magistrati, era già stato stupidamente oltraggiato, giacchè parrebbe cosa superiore ad ogni credibilità, se le parole non fossero stampate, che il ministro De-Falco, l'uomo che nel breve giro della sua politica carriera conta errori più che non abbia anni di vita, che è tenuto per una nullità, abbia detto che non richiamava al servizio gl' impiegati veneti, perchè non pratici delle leggi italiane.

O glorioso, o immenso De-Falco, che come aquila, piuttosto che come Falco, ti sollevi sugli altri miseri mortali, quando mai ti venne fatto di dire sì grossa corbelleria?

Permetti che perciò ti ricordiamo le diverse relazioni uscite dalla penna dei procuratori del Re delle provincie venete, che suonano elogio agli impiegati; e ti ricorderemo altresì, come pochi giorni dopo l'unificazione delle leggi, giovani, si badi bene, giovani uditori delle provincie venete venivano scelti e spediti a reggere le Preture in tutte le parti del Regno: e come infine, obliare i rapidi avanzamenti ottenuti dagli emigrati, che non dovevano essere pratici delle leggi italiane?

Buon per noi veneti e più ancora per quei 147 impiegati che la illuminata legge del De-Falco trovò tale intoppo da non muoversi più.

La Commissione a cui fu dato l'incarico di riferire sul progetto di legge, fatte le debite indagini, riconobbe falsa l'asserzione del ministro ed ebbe invece a constatare, che gl' impiegati veneti erano esperti anche nelle leggi italiane, per averne fatto studio speciale; per cui formulò una legge che, contraddicendo a quella del ministro, fissava un'epoca entro la quale tutti gl' impiegati veneti in disponibilità sarebbero richiamati in servizio.

Il De-Falco tenace ne' suoi propositi, respinse contro il progetto della Commissione, e si fece forte dell'ap-

poggio dell'on. Sella - Si fu allora che intervenne il Castagnola, e poté ottenere dal Guardasigilli la promessa di ricollocare in impiego, prima del settembre prossimo, tutti gl' impiegati giudiziari veneti in disponibilità, nominandoli giudici.

Ma l'on. De-Falco, cocciuto come tutti i bambini, adesso non vuole che più si discuta la legge che proroga la disponibilità, perchè non si sente sicuro.

D'altro canto due membri della commissione non vorrebbero dargliela vinta, prima perchè non si fidano troppo nelle sue parole e poi perchè temono che il ministero cada.

Vedremo come l'andrà a finire: se otterrà la palma il De-Falco, con grave scorno e jattura del Veneto, e se la Commissione si mostrerà flessibile ai voleri ministeriali.

In ogni modo: Povero Veneto!

La rivolta scoppiata fra le truppe di Velarde e un po' d'agitazione a Madrid nell'occasione in cui l'Assemblea, stava per pronunciare il più grave, il più solenne dei suoi voti, quello sulla forma di governo, hanno fatto, non diremmo sperare, ma temere ai giornali moderati che l'anarchia fosse per avvolgere nelle sue terribili spire la Spagna.

Ma gli ultimi dispacci ci avvertono che la disciplina nella divisione Velarde è ristabilita e che le provincie e Madrid sono tranquille.

La Francia, nel 1793, aveva in casa un'insurrezione, quella della Vandea ben più terribile della Carlista: e vinse l'Europa. Con questi esempi noi non possiamo dubitar male della Spagna.

Apriti o terra! Il giornale ufficiale cittadino comincia ad accorgersi che i provvedimenti finanziari dell'onor. Sella saranno respinti.

(Nostra Corrispondenza)

Montagnana 10 giugno 1873.

Non sappiamo in qual'epoca, nè da qual vice-Re il Comune di Montagnana sia stato regalato di un locale, perchè lo facesse servire ad usi di pubblica beneficenza, nè come i preposti d'allora vi abbiano installato le monache, le quali istituirono tosto un collegio-convitto.

Il fatto sta che sotto la cessata dominazione quel collegio era un vero gioiello per Montagnana, e dalla povera contadina alla ricca ereditaria, le giovanette accorrevano tutte a raccogliere dalle bocche di quelle suore l'evangelico seme, il quale al certo non cadeva nè sui sassi, nè fra le spine.

Soppravvenuto però l'attuale governo, vi fu chi al Consiglio comunale propose l'abolizione di quel collegio e l'istituzione di una scuola comunale femminile, e il Consiglio saggiamente approvò la proposta; ma le figlie del Sacro Cuore alla intimazione di sfratto del Municipio umilmente risposero con un « qui siamo padrone noi » onde esso dovette portar la cosa in giudizio, ove ancora si disputa *quid agendum*.

Intanto il fiore della gioventù montagnanense e delle finitime terre convive ancora con quelle degne vestali, ancora le figlie dell'artiere e del contadino vanno a bere l'idee patriottiche e progressiste dalle labbra di quelle seguaci dell'immortale di Lojola, le quali punto non si peritano ancora ad accattare dalle famiglie delle allieve con rugiadosa letterina danaro per l'obolo di S. Pietro o sussidi per far tridui e novene alla salute del S. Padre ed alla dispersione dei suoi nemici.

E ciò sarebbe ben poca cosa, se i Comuni del nostro distretto non sentissero a quest'ora più di tutto i malefici influssi di quel collegio monacale, da cui partirono maestre, che ora invece di insegnare alle loro allieve a leggere, a scrivere, a far di conto, invece di aprire i loro cuori ai santi principj della libertà, invece d'entusiasmare le loro vergini menti col racconto delle patrie glorie, le occupano le ore con le ore a cantar salmodie, a ricamare cornici ai S. Luigi, ai Gesù o a mendare stole, pianete e che so io.

E che noi aspettiamo intanto che le nostre figlie riescano buone massaie, ottime madri di famiglia — Con una tale educazione noi non avremo che schifose pinzochere, profane ad ogni generoso principio, adormentate nel sonno della superstizione, da cui si sveglieranno pollute e vergognose sotto le pieghe di una veste nera.

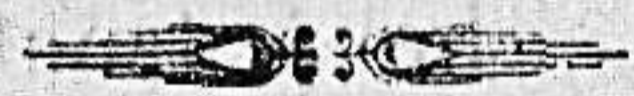
Il Municipio di Montagnana fa un torto a quella intelligenza che così altamente lo onora, a quel patriottismo, che fu sempre guida alle sue deliberazioni, lasciando sussistere quel collegio — Non creda no d'aver fatto tutto il suo dovere ricorrendo ai Tribunali, poichè finora egli non fece che addormentarsi cullato dalla speranza di un sicuro trionfo.

Dovrebbe invece imitare e subito la vi-

cina Este, il cui Consiglio comunale deliberava non a guari di secolarizzare l'istruzione femminile. Ci si dice che quelle scuole sieno ora poco frequentate, ma il Municipio non si dà per vinto e colle sue energiche disposizioni fa sperare non lontana una numerosa frequenza.

Fa per verità meraviglia che la colta e gentile Montagnana, la più florida cittadella della Prov. per industria e commercio, che seppe dare le più splendide prove di patriottismo, che vanta scuole maschili le migliori della provincia, che spese dei milioni in un canapificio ed in altri opifici industriali, debba tardar tanto a spiantare con una scuola femminile comunale e ove occorresse anche con un collegio convitto a retta più vantaggiosa una istituzione che è la capitale nemica della civiltà e delle nostre aspirazioni.

Dobbiamo sperarlo? — Noi dal più profondo del cuore facciamo voti, perchè i montagnanensi, si ricordino una volta che la loro città nella provincia, è la sola che manchi di una scuola femminile, e che nella educazione della donna è fondata la speranza di un migliore avvenire.



## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Il Sindaco** ha pubblicato circa venti giorni sono un avviso col quale regolando il corso delle carrozze in Prato della Valle, esordiva prescrivendo: che il corso delle carrozze, escluso qualunque siasi altro ruotabile, sarà permesso nei giorni di domenica, nei giorni festivi ed i giovedì, **eccettuati i giorni di fiera**.

Noi lodiamo questa disposizione e ci dispiacerebbe che venisse revocata; poichè è interesse di chi viene per vendere cavalli di avere sgombro il terreno, onde assoggettarli alle prove di consuetudine.

Abbiamo sotto segnato le parole eccettuati i giorni di fiera, imperocchè come quella disposizione possa venire applicata, non si capisce, quando furono già fissati i giorni in cui sarebbe permesso il corso delle carrozze. Si vorrà proibire per tutti i giorni di fiera il corso? ma la fiera dura 15 giorni: dunque? Si spieghi il Municipio a scanso di malintesi.

**Abbiamo avuto** sott'occhio una curiosa decisione della Commissione comunale di ricchezza mobile. Bellina davvero! Che lingua stupenda! Che stile! Pareva scritta da un ostrogoto. In quanto poi al senso, mancava non solo quello comune, ma anche il comunissimo. Diamone un saggio.

Il poveretto che aveva ricorso era un merciajo con bottega in casa: ed era stato colpito da cinque mila lire di reddito!

La Commissione non trovò esorbitante questa imposizione, anzi

molto benigna perchè. . . . . Oh! il perchè farà meravigliare i sassi. Perchè guadagna, dice la Commissione, forse di più un venditore stando in casa, che non chi tiene bottega. Ergo, secondo la sapiente Commissione, chi vuole vendere le sue merci chiuda bottega e si ritiri in casa, che farà fortuna.

E dire che di quei messeri della Commissione hanno trovato chi era degno della Croce!!

È il furore fiscale elevato all'ennesima potenza.

**Mentre** lodiamo il Municipio della sollecitudine con cui è proceduto alla demolizione delle murette in Via S. Apollonia, ci permetterà che gli chiediamo perchè ha fatto le cose a mezzo, non mettendo allo stesso livello strada e marciapiede del portico.

Tolto il riparo, bisognava anche togliere il pericolo o lasciare le cose come erano prima.

Ha sempre una logica tutta sua il Municipio!

**È un bel pezzo di tempo** che fummo pregati di rendere pubblico un reclamo che ci sembra giustissimo, ed è questo.

Il governo accordò a taluno una Patente di tipografia e litografia, perchè avesse ad istituire nella R. Casa di Forza uno stabilimento tipografico.

E fin qui nulla di male: poichè fra quegli infelici che espiano un qualche misfatto se ne trova un certo numero che hanno esercitato l'arte del tipografo; è naturale che costoro preferiscano lavorare in quest'arte che conoscono, e dalla quale possono quindi ricavare un maggiore profitto, anzichè in un'altra. Ma non crediamo si possa lasciar passare sotto silenzio le conseguenze che derivano da un tal fatto: il quale perturba le leggi economiche della concorrenza, ed esercita un influsso tristissimo a danno dei tipografi liberi.

Infatti, come parrà naturale, i carcerati lavorano, percepindo una mercede molto inferiore a quella che percepiscono i tipografi liberi: quindi l'imprenditore può vendere la sua merce a un prezzo molto al disotto di quello degli altri tipografi.

Cosa avvenga da ciò lo si vede subito: i lavori s'affollano alla Casa di pena e viceversa, scarseggiano nelle libere ed oneste tipografie.

Una tale questione, per i calzolari invece, ebbimo a farla un'altra volta, e se bene ci risovviene, il rimedio che ci parve adatto a conciliare gl'interessi dei carcerati, che meritano molta compassione, e quello dei tipografi, si fu di sforzare l'imprenditore ad elevare il prezzo del salario degli operaj carcerati, onde avvicinarlo possibilmente a quello dei liberi tipografi.

Si obietterà che noi violiamo la

legge economica della libera concorrenza: ebbene, noi risponderemo che prima di noi l'hanno violata coloro che, senza vederne le conseguenze, hanno permesso l'erezione nella Casa di pena, di una tipografia. Violazione adunque per violazione; ma delle due, la giustizia sta ancora per la nostra; non essendovi alcuno il quale sostenga che, per ingrassare un imprenditore e per dar lavoro a degli uomini che la legge ha percosso, si abbia a danneggiare degli onesti operai.

Noi crediamo che una tale questione meriti di essere trattata con molta serietà, e sciolta con sollecitudine.

**Superstizione.** — Nel paesetto di Volta Barozzo ebbero luogo lunedì 8 corr. i funerali del parroco.

Una folla considerevole vi prese parte e mostravasi piena di dolore, perchè il parroco era morto in odore di santità.

La salma del defunto era collocata nell'atrio della Canonica, entro la cassa, ma scoperta: il dito grosso del piede era messo a nudo a bello studio: e i contadini a mano a mano che entravano lo baciavano con grande devozione.

E dire che siamo nel secolo dei lumi e del progresso!

**Il Corriere Veneto** ha voluto render partecipi i cittadini padovani della sua gioja, per l'inaudito avvenimento dell'acquisto fatto di una macchina tipografica. I padovani ne saranno stati commossi. Tuonate, o cannoni squillate, o trombe! Padova ed il Veneto sono salve: il *Corriere* non perisce più: egli ha una macchina sua, proprio sua, almeno collocata nei locali da lui presi in affitto.

Noi non entreremo nel campo della sua amministrazione: lo sappiamo bene che è terreno sacro; ma ci permettiamo di dubitare che le cose stieno come le fa lui.

Se fosse vero che ogni insulto gli porta un abbonato egli, che ha buon stomaco, chi sa quanti se ne assorbirebbe per moralizzare, beninteso, i padovani colla dottrina cattolica.

**Teatro Garibaldi** — Dopo il *Kean* commedia che il solo Rossi può rendere accettabile, abbiamo udito l'*Amleto*. Il Rossi si mostrò in questo lavoro quell'artista a cui tutto il mondo ha riconosciuto la sua grandezza.

Il pubblico festeggiò il degno interprete di Shakspeare con moltissime chiamate al proscenio.

**Filodrammatici** — Lunedì sera la società Iride-Concordia ci diede: *Le metamorfosi Sociali*, commedia del signor Luigi Faccanoni. L'autore ci trasporta al 1859 e ci fa conoscere le trasformazioni che subì quella società in forza del cambiamento di governo.

Non tutte quelle *metamorfosi* però rivestono il carattere del vero. Egli pone in scena due individui, che dopo di aver commesso una sequela di furti, rapine e truffe, si riabilitano arruolandosi nella valorosa armata di Garibaldi. Questa metamorfosi non ci piace, poichè l'onorata divisa dell'*Eroe di Marsala*, anzichè lavare colpe di ladri, ha creato degli eroi e dei martiri. È una riabilitazione che ha dell'assurdo. E se non conoscessimo la probità in materia politica dell'autore diremmo che quella metamorfosi riveste il carattere di critica.

Egli non doveva cercare le metamorfosi di quella società fra il delitto, l'usura e l'adulterio, tessendo l'apologia della dissipazione, ma bensì fra gli uomini politici, fra coloro che dopo di aver fatto la spia sotto il paterno regime, si atteggiarono a liberali, fra coloro, che dopo esser stati i servi dell'Austria, osarono scrivere press'a poco queste parole: «*Io repubblicano per convinzione ecc... ecc...*»

Il commediografo non deve perdere il suo tempo a scrivere dei *passatempo*, ma riprodurre, quale fedele specchio, la società, onde la sua opera serva di ammaestramento al popolo.

Del resto, se il *fine* della commedia è sbagliato, non sono punto i mezzi che l'autore adoperò per raggiungere quello.

Quella produzione, benchè abbia molti difetti, possiede molti pregi; e rifatta a nuovo riuscirebbe di utile insegnamento, il che per un autore non è poco.

Noi siamo troppo dappoco per dar consigli all'autore delle *Due Monache*, pure tuttavia abbiamo la ferma convinzione che mettere le mani in quella commedia non sarebbe opera perduta.

Ai fatui ed agli sciocchi la superbia e la vanagloria; le persone colte devono stimare tanto il consiglio del vecchio, quanto il parere del giovane.

A onore del vero dobbiamo dire che l'esecuzione fu una delle cause principali per cui la commedia lasciò vedere più i difetti che i pregi.

I dilettanti eseguirono per benino la loro parte.

Non così fu della farsa, in cui il distinto dilettante *Rinaldi* si mostrò provetto artista; infondendo all'uditorio quel brio e gaiezza che poc'anzi aveva perduto.

Per debito d'imparzialità e pel decoro della società dobbiamo registrare un incidente, che non fa certo onore alla persona che lo promosse.

Il signor. Berg..., addetto all'ufficio delle Pubbliche Costruzioni, divertivasi durante lo spettacolo cantare da galletto. Uno dei soci lo ammonì; da qui successe un diverbio che finì con l'arresto dello spiritoso galletto, che venne condotto nella capponaja fra i fischi e le risate, che era un piacere.

La lezione fu dura, ma giusta. Ad una persona civile simili atti non sono punto scusabili; ed è per questo che li rendiamo di pubblica ragione. Dal-

**Dall'egregio nostro amico avv. Angelo Wolff** riceviamo la seguente: Caro Marin.

Relativamente a quel cenno di cronaca del 3 corr. che riguardava la mancanza di alcuni impiegati al Tribunale ed alle Preture nel dì 2 corr. mi preme dichiararti che in quel giorno anche la prima sessione del Tribunale teneva udienza e che anzi fui gentilmente atteso dai giudici. Tuo A. W.

## NOTIZIARIO

**Estero** — Parigi — Gambetta sollevò un incidente sulla soppressione del giornale il *Corsaire*. La sinistra propose un ordine del giorno che disapprova la circolare del ministro dell'interno — L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 389 voti contro 315.

— Parigi Cominciano a prendersi delle misure di rigore contro i liberali —

— Il maresciallo Canrobert ha ritirato le sue dimissioni —

**Interno.** — Il Movimento di Genova ha da Caprera notizie dello stato ottimo di salute del Generale Garibaldi.

Egli non andrà ai bagni di Salsomaggiore, come ne era corsa la voce, non avendo egli intenzione di muoversi dalla sua isola.

— La Camera nella seduta di ieri ha approvato il bilancio dell'entrata e quello di agricoltura, industria e commercio. Riprese quindi la discussione sul progetto di legge per l'autorizzazione al Monte di Pietà di Roma a ricevere i depositi obbligatori e giudiziari.

— La Giunta per la tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di S. Croce in Firenze si è costituita così: presidente Pirolì, segretario Snardo, relatore Ruspoli Emilio.

— È partito da Roma per Parigi il Conte di Westhlon, che va surrogare il Conte di Arnim.

— A Piacenza venne sequestrato il giornale *l'Avvenire sociale* per aver detto che le membra del Principe di Carignano, non erano molto armonicamente apparenti nella divisa da ammiraglio.

— La *Capitale* venne sequestrata di nuovo. Si negò la libertà provvisoria ai suoi redattori perchè non si arresti a Roma il regolare movimento del meccanismo dello Stato (!)

— Si dice che l'ex regina di Spagna Isabella si recherà a Roma —

— È generale opinione che Sella si ritirerà qualora non fossero nella presente sezione discussi i provvedimenti finanziari.

## CRONACA DEL VENETO

**MONTAGNANA** — Jeri (10) venne arrestato il prete Fanin Domenico, imputato di complicità nel parricidio di Casale di Scodosia.

**CHIOGGIA** — La festa dello Statuto passò inosservata.

— La *Laguna* riferisce che i sindaci dei comuni interessati per la ferrovia Rovigo - Chioggia si sono radunati il giorno 5 e deliberarono di far pratiche colla provincia e coi singoli Comuni, onde conoscere su quale somma la società imprenditrice della costruzione di questa linea potrebbe calcolare, ed in base ai risultati combinare definitivamente il contratto.

**SPILIMBERGO** — Votazione di ballottaggio. Colonnello Sandri voti 148. Avv. Giuriati 102. Eletto Sandri.

**ROVIGO** — La *Voce del Polesine*, ritenendo come cosa quasi certa l'istituzione in Rovigo del distretto militare, invita il Municipio a prendere le misure necessarie onde essere preparati.

**TREVISO** — Il Consiglio Comunale di Mogliano-Veneto deliberò l'attuazione della scuola elementare superiore; al maestro sarà assegnato lo stipendio di l. 1000. Per di più il Municipio stesso deliberò di associarsi al periodico didascalico *Il Maestro Educatore*. Sono due onorevoli deliberazioni: e amiamo credere che il bell'esempio troverà imitatori.

**VERONA** — A presidente della Società operaja rimase eletto il sig. Renzi Tessari avv. Agostino; a vice-presidenti i signori Angeli Giacomo e Squaquara Pietro.

**MANTOVA** — Si assicura che serpeggia qua e là per la provincia, la *polmonia* nei bovi. Avviso ai tenitori di bestiami

*Il Gerente responsabile Stefani Antonio*

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -  
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

## IL PROGRESSO

*Rivista Mensile*

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

**RISANAMENTO** completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine e orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori. **Effetto sicuro garantito**

# D'AFFITTARSI

## UNA CANTINA

presso il

# GAZZONMETTERO

Rivolgersi per schiarimenti all'Agencia Internazionale di Pubblicità, Via Zattere N. 1240. C. I. Piano

## D'AFFITTARSI

### per la sola Stagione d'autunno

## CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobiliato con sala, quattro stanze e cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da servitù; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano Veneto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferrovia.

Rivolgersi all'Agencia Zaborra in Padova.

**SI DESIDERA** acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

**SI DESIDERA** prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

**DA VENDERSI** a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

**RICERCASI** per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

**RICERCASI** in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

**DA VENDERSI** o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

**DA VENDERSI** 1000 bottiglie *Valpolicella* a lire 1.50 l'una.

**DA VENDERSI** vasto tenimento di circa 13 mila Pertiche censuarie con relativi fabbricati.

**RICERCA** di lire 100 e 150 mila a mutuo per 9 anni verso congrue cauzioni di fondi in provincia di Verona.

**DA VENDERSI** Campi 450 nell'alto Polesine.

**DA VENDERSI** due possessioni di campi 500 circa di buonissima qualità in provincia di Vicenza.

**DA VENDERSI O PERMUTARSI** con campi e case coloniche casa civile in 3 piani di recente costruzione, sita in Venezia a Santa Fosca.

**SI RICERCANO** lire 20 mila a mutuo verso congrua cauzione di fondi in distretto di Occhiobello.

**RICERCA** di lire 30 mila a mutuo per 10 anni verso cauzione in distretto di Padova di oltre 150 campi.

**DA VENDERSI** in distretto di Canzani varzere possedimento del valore di oltre 400 mila lire.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, — Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano.

**DA VENDERSI** o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

**DA INVESTIRSI** a mutuo somme di qualunque importo verso cauzioni fondiarie di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

**SI RICERCANO** in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — *Si offrono garanzie anche fondiarie.*

**LEZIONI DI LINGUA** Tedesca e Francese a domicilio.

**SI RICERCANO** in prossimità a Padova campi 10 a 15 con o senza fabbriche.

**DA VENDERSI** presso Este campi 30 circa a buonissime condizioni.

**DA VENDERSI** presso Dolo campi 260 circa in un solo corpo con fabbriche in buon stato.

**RICERCA** di lire 100 mila a mutuo verso cauzione di campi 330 circa in provincia di Vicenza.

**DA VENDERSI** Palazzo con campi 5 circa ed adiacenze a Stra presso Dolo.

**SI RICERCANO** in affitto campi 150 con casa rurale in provincia di Padova.

**SI RICERCANO** per affitto campi 30 o 35 con casa rurale in provincia di Padova.

**SI DESIDERA** acquistare in prossimità a Padova un tenimento di circa 60 campi.

**DA VENDERSI** campi 150 circa di primissima qualità in distretto di Cittadella.

**SI RICERCANO** per acquisto 6 od 8 campi con casa colonica in prossimità a Padova.

**SI RICERCANO** in affitto 4 o 5 campi.